

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 3 - NUMERO 36 (114) - 9 SETTEMBRE 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Il doppio turno settimanale ha portato molte novità che in parte erano prevedibili e in parte sono una vera sorpresa. La fatica si è fatta sentire moltissimo nelle gambe di tutte le formazioni e questo impegno ripetuto ha portato a risultati che hanno dato un volto assolutamente inedito alla vetta della classifica. Il primo posto dell'Atalanta, anche se ottenuto con pieno merito, non era certamente prevedibile perché era più logico pensare che sarebbe stato il Napoli e fare la voce grossa e invece sono stati i brianzoli a portarsi in fuga con tutte le intenzioni di restarci a lungo.

Il calendario nel prossimo turno consente loro di fare ulteriori sogni di gloria perché a Bergamo andrà una Cremonese che è sul fondo della classifica e che non pare avere le carte giuste per un colpaccio in trasferta nonostante mostri segni di ripresa. Molto più indicativi saranno invece gli altri due impegni che vedranno l'Atalanta prima all'Olimpico con la Roma, poi di nuovo in casa con la Fiorentina.

Alle spalle dei nerazzurri si assottiglia sempre più il numero delle formazioni che ancora non sono state sconfitte. Oltre ai primi sono solo tre le squadre che non si sono mai arrese e questo la dice lunga sulla strada che attende chi vuole fare il vuoto per arrivare lanciato alla lunga fase di riposo che sarà imposta dai Mondiali. Alle quattro imbattute i dati statistici uniscono anche le sei che ancora non hanno vinto e che ovviamente sono in coda alla graduatoria perché chi non ha fatto tre punti anche solo una volta difficilmente può aspirare di sistemarsi a metà classifica. Per dare un ulteriore dato statistico sorprende il fatto che solo Inter e Monza (ben cinque sconfitte consecutive che è un record poco invidiabile) non abbiano mai pareggiato nei primi cinque impegni, mentre il Verona ha finalmente fatto bottino pieno e la Cremonese ha intascato il suo primo punto.

Un dato di fatto molto interessante lo ha regalato il derby di Milano con il Milan a fare la voce grossa e l'Inter di nuovo battuta nella stracittadina come accade da qualche tempo. I valori sembrano chiari e in corsa alle spalle dell'Atalanta giustamente c'è il Milan che ha tutte le carte giuste per difendere il suo scudetto. Il prossimo turno inoltre lo aiuta perché andrà a Genova in casa Samp mentre l'Inter se la vedrà con il sorprendente Torino.

Il distacco tra le milanesi potrebbe addirittura ampliarsi e stabilire una gerarchia che lo scudetto ha già sanzionato nella passata stagione.

La nota stonata per le prime piazze viene anche dalla Roma che si era insediata dopo quattro turni tra le leaders (sempre con risultati molto risicati) e invece è crollata a sorpresa a Udine mostrando limiti molto evidenti nel gioco e nella fase di conclusione a rete. La cosa che sorprende è che abbia subito ben quattro reti mentre in precedenza ne aveva incassata solo una. Per i romani un passo falso che deve destare molte preoccupazioni anche se l'Udinese attuale può farsi rispettare contro tutti.

Le sorprese di inizio stagione sono Udinese e Torino. I friulani si sono arresi solo una volta al Milan e pareggiato con la Salernitana all'inizio poi hanno voltato pagina, hanno raggiunto un assetto molto positivo e fatto punti importanti anche con formazioni che sulla carta sembravano più dotate. Discorso simile per il Torino che senza imporsi all'attenzione generale, sfruttando al meglio il calendario, è stato sconfitto solo dall'Atalanta a Bergamo dimostrando comunque di avere ottime chance per concretizzare una stagione ricca di soddisfazioni e di speranze anche europee.

La grande delusione finora è stata il Bologna che già in precampionato aveva mostrato poche cose confortanti. Dopo cinque turni non proibitivi è nella parte bassa della graduatoria avendo buttato al vento occasioni d'oro irripetibili, che potevano portare

addirittura nove punti, e si è spesso salvato solo grazie alle reti di Arnautovic, a quota cinque leader tra i bomber. I suoi gol avrebbero potuto regalare vittorie e invece hanno assicurato solo pari striminziti che hanno fatto infuriare i tifosi e la dirigenza. Gli ultimi due pareggi con Salernitana e Spezia hanno ribadito che non si poteva andare oltre per sperare di disputare un campionato accettabile.

Tutti si aspettavano un salto di qualità coi nuovi arrivi e invece la mancanza di grinta in campo e il rendimento del gruppo sono rimasti allo stato iniziale tanto che si è deciso di licenziare Mihailovic che aveva senza dubbio molte colpe insieme alla dirigenza e affidare la squadra ad un traghettatore esperto.

Il nuovo tecnico è atteso da un compito molto difficile perché di fatto dovrà ricominciare a costruire squadra e gioco da zero o quasi. Il Bologna si trova a dover far punti con un complesso che non sa esattamente quanto vale e quali limiti mostra in varie zone del campo. Per avere una formazione al meglio si dovrà attendere la sosta che per i rossoblù potrebbe essere salutare per costruire veramente la squadra e per recuperare elementi che al momento sono in grande crisi e non danno quanto dovrebbero.

Il calendario non aiuta perché Fiorentina, Empoli e Juventus non sono clienti facili ma una sterzata potrebbe arrivare a sorpresa ed è quanto si augurano ovviamente i tifosi che finora sino stati più che accondiscendenti ed hanno sostenuto la squadra con una fiducia che a volte è sembrata quasi eccessiva.

L'ennesimo passo falso ha convinto tutti che serviva un cambiamento radicale e ora si vedrà se i giocatori riusciranno a dare tutto quello che hanno nelle gambe e nella testa e che a parole raccontano in ogni intervista.

Sarà interessante anche vedere come il gruppo fedele a Mihailovic reagirà alla rivoluzione tecnica ma non c'è dubbio che la salvezza resta l'obiettivo primario.

Per fortuna del Bologna pare che i valori finora espressi dal campionato siano già abbastanza chiari per quanto riguarda le ultime posizioni e che il distacco da cancellare verso la zona centrale non sia incolmabile per i rossoblù che potrebbero risalire anche con una certa velocità sempre che la squadra finalmente trovi un assetto tattico valido e non butti al vento le grandi occasioni che ha avuto finora.

Non c'è dubbio comunque che il vero Bologna lo si vedrà solo tra molto tempo e forse sarà necessario il mercato di riparazione per mettersi il cuore in pace e sperare di togliersi anche qualche soddisfazione contro avversari che al momento paiono proibitivi.

Giuliano Musi



Foto B.F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE



SERIE A

4a GIORNATA

Atalanta-Torino	3-1	45'+4' (rig.) Koopmeiners, 47' Koopmeiners, 77' Vlastic, 84' (rig.) Koopmeiners.
Bologna-Salernitana	1-1	52' (rig.) Arnautovic, 88' Dia
Empoli-Verona	1-1	26' Baldanzi, 69' Kallon
Juventus-Spezia	2-0	9' Vlahovic, 90'+2' Milik
Inter-Cremonese	3-1	12' Correa, 38' Barella, 76' Martinez, 90' Okereke
Napoli-Lecce	1-1	27' Elmas, 31' Colombo
Roma-Monza	3-0	18' Dybala, 32' Dybala, 61' Ibanez
Sampdoria-Lazio	1-1	21' Immobile, 90' 2' Gabbiadini
Sassuolo-Milan	0-0	
Udinese-Fiorentina	1-0	17' Beto

5a GIORNATA

Cremonese-Sassuolo	0-0	
Fiorentina-Juventus	1-1	9' Milik, 29' Kouame'
Lazio-Napoli	1-2	4' Zaccagni, 38' Kim, 61' Kvaratskhelia
Milan-Inter	3-2	21' Brozovic, 28' Leao, 54' Giroud, 60' Leao, 67' Dzeko
Monza-Atalanta	0-3	57' Hojlund, 65' (aut.) Marlon
Salernitana-Empoli	2-2	31' Satriano, 39' Mazzocchi, 61' Dia, 81' Lammers
Spezia-Bologna	2-2	7' Arnautovic, 45'+2' Bastoni, 54' (aut.) Schouten, 64' Arnautovic
Torino-Lecce	1-0	40' Vlastic
Udinese-Roma	4-0	5' Udogie, 56' Samardzic, 75' Pereyra, 82' Lovric
Verona-Sampdoria	2-1	40' Caputo, 44' (aut.) Audero, 45'+3' Doig

Marcatori

5 reti: Arnautovic (Bologna).

4 reti: Koopmeiners (Atalanta), Kvaratskhelia (Napoli), Vlahovic (Juventus).

3 reti: Dia (Salernitana), Leao (Milan), Martinez (Inter), Vlastic (Torino).

2 reti: Bastoni (Spezia), Beto (Udinese), Correa (Inter), Dibaba (Roma), Giroud (Milan), Henry (Verona), Immobile (Lazio), Kim (Napoli), Milik (Juve), Nzola (Spezia), Okereke (Cremonese), Osimen (Napoli), Rebic (Milan), Udogie (Udinese).

..... Marcatori Bologna:

5 reti: Arnautovic.

Classifica

Atalanta	13
Milan	11
Napoli	11
Roma	10
Torino	10
Udinese	10
Inter	9
Juventus	9
Lazio	8
Fiorentina	6
Salernitana	6
Sassuolo	6
Hellas Verona	5
Spezia	5
Empoli	4
Bologna	3
Lecce	2
Sampdoria	2
Cremonese	1
Monza	0



NOTA DEL CLUB

Si interrompe oggi il rapporto professionale tra il Bologna Fc 1909 e Sinisa Mihajlovic. Una decisione che purtroppo si è resa inevitabile, nonostante il forte legame affettivo che si è creato con la società e tutta la città in questi tre anni e mezzo emozionanti e drammatici. Sfortunatamente anche i cicli tecnici che hanno dato soddisfazioni sportive, come questo, possono esaurirsi e perdere la spinta iniziale.

A Sinisa e al suo staff va un ringraziamento speciale per aver affrontato il lavoro, in condizioni straordinarie e delicatissime dal punto di vista umano, con eccezionale dedizione e professionalità.

“È stata la decisione più difficile che ho preso da quando sono presidente del Bologna”, dichiara Joey Saputo. “In questi anni abbiamo vissuto insieme a Sinisa momenti bellissimi e dolorosi che hanno cementato un rapporto non solo professionale ma soprattutto umano. Mihajlovic ha affrontato con coraggio e determinazione la malattia fin dal giorno in cui volle rendere pubblico, in una commossa conferenza stampa, il suo stato di salute. Da allora, nonostante i ricoveri in ospedale e i pesanti effetti delle cure a cui è stato sottoposto, è sempre rimasto vicino alla squadra, sforzandosi al massimo di essere in contatto con i giocatori, di persona o in collegamento, grazie anche alla professionalità del suo staff.

Il club e la città intera si sono stretti intorno all'allenatore in questa difficile esperienza personale, nonostante Mihajlovic abbia sempre preteso giustamente di essere valutato solo per il suo lavoro. Ora, purtroppo, è arrivato il momento di un cambio di guida tecnica: una decisione sofferta che abbiamo dovuto prendere per il bene della squadra e del club.

Ma se anche Sinisa Mihajlovic da oggi non sarà più l'allenatore del Bologna, questa società e tutte le persone che la compongono saranno sempre al suo fianco fino alla sua completa e totale guarigione e nel prosieguo della sua carriera”.

“Il rapporto che abbiamo tutti noi con Sinisa Mihajlovic va molto al di là dell'aspetto professionale”, aggiunge l'amministratore delegato Claudio Fenucci, “ed è normale che oggi siamo tutti dispiaciuti per un epilogo che abbiamo cercato per quanto possibile di evitare.

A Sinisa mi legheranno sempre un'amicizia e un affetto che vanno oltre i rispettivi ruoli professionali, ma oggi ci troviamo a dover fare questa scelta dolorosa per il bene di una squadra che è prima di tutto patrimonio dell'intera città e dei tifosi. A Sinisa dico grazie per l'impegno che ha profuso nel suo lavoro, anche in condizioni di difficoltà personale. Il suo è un esempio che resta nella storia del nostro club”.



Foto B.F.C.



Bologna-Salernitana 1-1

SECONDO PAREGGIO



Il Bologna pareggia 1-1 con la Salernitana nella quarta giornata di Campionato

Nella quarta giornata di Campionato, giocata al Dall'Ara il primo Settembre, non arriva ancora la vittoria per il Bologna che si limita a pareggiare 1 a 1 con la Salernitana. Tutte le speranze sono così rivolte a Domenica 4 Settembre quando i rossoblù saranno di scena a La Spezia. Certamente la cosa non fa piacere ai tifosi, che cominciano a farsi sentire veementemente.

Finisce 1 a 1 tra i rossoblù e la squadra avversaria, in un match in cui gli attaccanti hanno fatto di tutto per non segnare. I goal sono arrivati da Arnautovic su rigore e da Dia sul finale. Solo due i punti per i rossoblù in classifica, dopo le gare contro Lazio, Verona e Inter. C'è ancora da attendere per realizzarne altri.

Mihajlovic conferma i 10/11 della squadra che ha giocato a San Siro, unico cambiamento Sansone al posto di Barrow. Stessa cosa anche per Nicola con Candreva in panchina, sostituito in campo da Bradaric.

All'inizio il Bologna ci prova con Sansone dopo 4', che trova la deviazione in corner, Anche Schouten fa la stessa cosa ma la squadra di Nicola riesce a respingere l'offensiva e trova ben presto la forza di reagire, dando dal 7' al 22' l'impressione di potere fare male ogni qualvolta passa la metà campo. A metà primo tempo arriva l'occasione attesa per sbloccare la gara. Coulibaly sfugge a Lucumì disattento e mette in mezzo, ma Dia non riesce ad impattare la palla proprio vicino a Skorupski. Poi l'azione successiva vede il Bologna sfiorare l'1 a 0. Si riparte, Sansone calcia molto in alto con il destro compiendo il suo primo errore. Al 36' poi un suo diagonale non trova la porta e nemmeno Arnautovic, appostato sul secondo palo. Ancora al 41' Sansone non riesce a passare in vantaggio, nonostante Dia gli regali la possibilità di trovarsi a tu per tu con Sepe, senza nessun difensore in opposizione, così Sansone centra il portiere, perdendo una buona occasione.

Nel secondo tempo viene effettuato un triplo cambio nel Bologna: entrano Soriano, De Silvestri e Lykogiannis. Ai due esterni capita di creare la prima occasione, De Silvestri, infatti, dopo poco manda alto il suggerimento dell'esterno greco, e manda anche all'aria una buona opportunità. Ancora Soriano perde un'altra occasione, ma al 5' Lucumì trova Sansone e Gyomber lo butta a terra, sul dischetto va Arnautovic che realizza il suo terzo goal della stagione. La partita tende poi a perdere di tono, il Bologna rallenta il ritmo forte del vantaggio e la Salernitana sembra scarica. Ma a 2' dalla fine Dia riesce a pareggiare. A questo punto non c'è più niente da fare e la Salernitana blocca il Bologna.

Bologna-Salernitana 1-1

Reti: 52' (rig.) Arnautovic, 88' Dia.

Bologna (3-5-2): Skorupski; Soumaoro, Medel, Lucumì; Kasius (46' De Silvestri), Dominguez (81' Aebischer), Schouten, Vignato (46' Soriano), Cambiaso (46' Lykogiannis); Sansone (74' Orsolini). Arnautovic. - All. Mihajlovic.

Salernitana (3-5-2): Sepe; Bronn (76' Valencia), Gyomber, Fazio; Mazzocchi, Coulibaly, Maggiore, Vilhena, Bradaric (54' Candreva); Bonazzoli (63' Botheim), Dia. - All. Nicola.

Arbitro: Ghersini di Genova.

Rosalba Angiuli



Spezia-Bologna 2-2

SOLO ARNAUTOVIC



Finisce 2 a 2 e decide la sorte di Sinisa Mihajlovic

A La Spezia il 4 Settembre c'è solo un punto per il Bologna di Mihajlovic, che conclude il match con un 2 a 2. Questo risultato evidenzia bene il comportamento della squadra che, a causa dei suoi errori non riesce progredire. Così, trovare la vittoria è ancora più difficile. Inoltre si nota la dipendenza del Bologna dai gol di Arnautovic.

Per lo Spezia Bastoni ha trovato il momentaneo 1 a 1 e Schouten ha siglato il 2 a 1 casalingo, con l'autogol a inizio ripresa. Nel finale esordio per Zirkzee, e Moro, invisibile tra le maglie del match.

Domenica prossima ci sarà il derby contro la Fiorentina, ma con Saputo in tribuna e sicuramente senza la presenza di Mihajlovic, non si preannuncia al meglio.

Mihajlovic fa largo al 3-4-1-2, con Barrow dietro a Orsolini e Arnautovic. A centrocampo debutta Nikola Moro, al fianco di Arnautovic, mentre sulle fasce De Silvestri e Lykogiannis prendono il posto di Kasius e Cambiaso.

Lo Spezia di Gotti si presenta con 3-5-2, Gyasi è in avanti insieme a Nzola, mentre a centrocampo c'è Kovalenko.

La prima azione pericolosa è dello Spezia, al tiro con Gyasi ed arriva dopo dieci secondi. Skorupski fa fatica. Il Bologna tenta al 2' con Orsolini, ma la gara si sblocca al 6'. Medel lancia per Arnautovic, Hristov si lascia bruciare e l'austriaco supera Dragowski, mettendo a segno l'1 a 0.

Lo Spezia non si lascia intimorire e attacca con: Kovalenko, Nzola e Bastoni, quest'ultimo nel recupero ha la meglio su Lykogiannis e tira da fuori col mancino, riuscendo a battere Skorupski. Il Bologna ci prova con Barrow, che non convince, schierato su Bourabia, mentre dietro c'è la presenza costante di Nzola.

Nikola Moro viene sostituito da Dominguez che, dopo nove minuti commette il fallo dalla cui punizione arriva il vantaggio spezzino. La battuta è tagliata da Bastoni, l'intervento di testa di Schouten invece di allontanare la palla infila Skorupski per l'autogol che vale il 2 a 1 dello Spezia.

Il Bologna non è reattivo, Mihajlovic effettua dei cambi: via Barrow e Orsolini, dentro Soriano e il debuttante Zirkzee. Soriano è subito decisivo, Arnautovic avanza a campo aperto verso Dragowski e firma il 2 a 2, dopodiché non c'è quasi più niente da dire, se non un piattone molto alto, di Zirkzee, e l'ingresso di Sansone per Medel. Per La Spezia si tratta del terzo pareggio stagionale, mentre il Bologna rischia per un intervento di Soumaoro su Agudelo, ma Giua vede bene e non assegna il rigore.

SPEZIA-BOLOGNA 2-2

Reti: 6' Arnautovic, 45'+2' Bastoni, 54' (aut.) Schouten, 64' Arnautovic.

Spezia (3-5-2): Dragowski; Hristov, Kiwior, Nikolau; Holm (88' Sanca), Kovalenko (64' Agudelo), Bourabia, Bastoni (76' Ellertsson), Reca; Gyasi (88' Sala), Nzola. - All. Gotti.

Bologna (3-4-1-2): Skorupski; Soumaoro, Medel (84' Sansone), Lucumi; De Silvestri, Schouten, Moro (46' Dominguez), Lykogiannis (76' Cambiaso); Barrow (62' Soriano); Orsolini (62' Zirkzee), Arnautovic. - All. Mihajlovic.

Arbitro: Giua di Olbia.

Rosalba Angiuli





Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

V.A.V. 1955-56

Football Club
fondato nel 1909

BOLOGNA

maglia
rosso-blu



MUSEO BOLOGNA
CALCIO





Bologna-Fiorentina

NUMERI ROSSOBLU

Bologna 1928-29



Bologna e Fiorentina, a Bologna, in campionato nella loro lunga storia, si sono incontrati ben settantuno volte. In Serie A 70 volte, Divisione Nazionale 1 volta.

La prima volta fu in occasione del Campionato di Divisione Nazionale, Stagione 1928-29; ventitreesima giornata di campionato del girone B, il 21 aprile 1929, quando i veltri petroniani allenati da Felsner conquistarono la vittoria per 3-0.

Questa la sequenza delle reti rossoblu: Sul quinto corner per i rossoblu nasceva, al 23' minuto, l'azione in area fiorentina

che portava alla prima rete del Bologna grazie ad un tiro al volo di Bernardo Perin. Il secondo goal bolognese, ottenuto al 50', era frutto di uno scambio Bernardo Perin-Giuseppe Della Valle con quest'ultimo che batteva, per la seconda volta il portiere viola Sernagiotto, con un tiro da fuori area. La terza ed ultima rete dei padroni di casa si aveva al 75' per merito di Gastome Baldi che, su punizione da venticinque metri, piegava le mani dell'estremo difensore gigliato.

BOLOGNA-FIORENTINA 3-0

Reti: Perin 23', Della Valle III 50', Baldi 75'.

BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Martelli, Busini I, Perin, Della Valle III, Busini III, Muzzioli. - All. Felsner.

FIORENTINA: Sernagiotto, Romeo, Sinibaldi, Staccione, De Santis, Salvatorini, Pianti, Bertacchini, Bassi, Meucci, Rivolo. - All. Chapkaye - Feldmann.

Arbitro: Ermenegildo Melandri di Genova.

BILANCIO DELLE SQUADRE

<i>Divisione Nazionale</i>	1	vittorie Bologna	0	pareggi	vittorie Fiorentina 0
<i>Serie A</i>	25	vittorie Bologna	28	pareggi	vittorie Fiorentina 17

LO SAPEVATE CHE...

Contro i viola il Bologna ha fatto debuttare, in maglia rossoblu, sedici giocatori.

28-02-1932	Bologna-Fiorentina 2-1	Bortolini Geo.
07-10-1951	Bologna-Fiorentina 0-3	Pomati Giuseppe.
10-09-1951	Bologna-Fiorentina 0-3	Veronesi Claudio.
09-02-1975	Bologna-Fiorentina 1-0	Fiorini Giuliano.
11-03-1990	Bologna-Fiorentina 1-0	Marangon Nicola.
23-11-1997	Bologna-Fiorentina 2-2	Paganin Massimo II, Tarantino Massimo.
22-08-2009	Bologna-Fiorentina 1-1	Guana Roberto, Portanova Daniele, Raggi Andrea, Tedesco Giacomo, Viviano Emiliano.
26-02-2013	Bologna-Fiorentina 2-0	Christodouloupoulos Lazaros.
06-02-2016	Bologna-Fiorentina 1-1	Constant Kevin.
04-02-2018	Bologna-Fiorentina 1-2	Avenatti Felipe, Orsolini Riccardo.

Lamberto Bertozzi



Bologna Primavera 1

IN STRISCIA POSITIVA

Dal pareggio a Verona...

Raimondo



Con un match combattuto dal punto di vista tattico, la Primavera di Luca Vigiani pareggia 1-1 contro l'Hellas Verona, presso l'Antistadio "G. Tavelin" di Verona, nella gara valida per la 3^Giornata di Primavera 1 TIM.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Mercier, Stivanello e Amey; a centrocampo, Schiavoni e Wallius sugli esterni con Maltoni in regia e, ai lati, Bynoe e Pyyhtia; in attacco, Mmaee con Raimondo.

Primo tempo caratterizzato da due

squadre che si combattono il timone della gara: nessuna, però, fino al 17' riesce a mettere la freccia: prima, il Verona ci prova all'11' con Ebengue che va a colpire da calcio d'angolo in maniera imprecisa; quattro minuti più tardi, la sponda di Mercier sempre su corner non trova una deviazione vincente alle spalle di Boseggia da parte di Mmaee, Stivanello o Raimondo.

È proprio il numero 10, invece, che due giri di lancette più tardi sfrutta una delle poche occasioni in cui la retroguardia casalinga gli lascia lo spazio di girarsi sul destro e colpire: palla all'angolino destro e rossoblù avanti. Vedere gli ospiti in avanti non scoraggia i ragazzi di Bocchetti, vicini al pareggio due volte nel giro di un minuto, con Cazzadori "servito" dall'uscita avventata di Bagnolini e il pallone allontanato in angolo dalla difesa; subito dopo, il servizio al limite per Cissè non sorride all'esterno. L'ultima occasione dei primi 46 minuti è ancora di marca scaligera, al 32', con Cazzadori che viene servito da Cazzadori e il tiro deviato fuori dallo specchio della porta.

Nella ripresa, i tiri verso i rispettivi portieri lasciano spazio alle coperture difensive: difatti, il primo vero pericolo è sul sinistro di Cazzadori che, liberatosi in qualche modo di Stivanello, tira trovando presente Bagnolini. Al 60', squillo di Raimondo con il destro e Boseggia alza in angolo; sette minuti più tardi, il cross rasoterra di Patanè non viene trattenuto dal numero 1 felsineo, con Cazzadori che davanti alla porta appoggia in rete.

HELLAS VERONA-BOLOGNA 1-1

Reti: 17' Raimondo, 67' Cazzadori.

HELLAS VERONA: Boseggia; Signorini, Calabrese, Ebengue (62' El Wafi); Rihai (79' Camara), Joselito, Schirone (90' Furini), Bernardi; Bragantini, Cazzadori, Cissè (62' Patanè). - All. Bocchetti.

BOLOGNA: Bagnolini; Mercier (61' Diop), Stivanello, Amey; Schiavoni (46' Karlsson), Bynoe (79' Rosetti), Maltoni, Pyyhtia, Wallius; Mmaee (62' 37 Paananen), Raimondo (82' Anatriello). - All. Vigiani.

Arbitro: Vingo di Pisa.

...alla vittoria interna contro l'Udinese

Basta un lampo di Paananen, nel primo tempo, per avere ragione di un'Udinese uscita

alla distanza: sotto un cielo grigio e poco piovoso al Centro Tecnico "N. Galli", la Primavera di Luca Vigiani vince 1-0 nella gara valida per la 4^a Giornata di Primavera 1 TIM. Continua l'imbattibilità tra le mura amiche, che dura ormai dal 9 febbraio scorso. Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Karlsson, Stivanello, Diop e Motolese; a centrocampo, Pyyhtia e Rosetti nel ruolo di mezz'ali con Urbanski in regia; in attacco, Paananen e Anatriello con Raimondo.

Ottimo primo tempo da parte dei rossoblù, che mantengono con ottima continuità il possesso palla e non rischiano mai dalle parti di Bagnolini. Tante le opzioni per arrivare nei pressi di Di Bartolo, dal servizio sulla corsa per Raimondo alle trame costruite all'interno del campo con Pyyhtia e Rosetti, capaci di interdire e costruire. Al 20', l'insistenza trova il giusto compenso con Paananen, bravo – una volta servito sulla destra dal centro del campo – a rientrare sul sinistro e disegnare una parabola imprevedibile per l'estremo difensore bianconero.

Subito dopo, i ragazzi di Vigiani continuano ad attaccare e vanno vicini al raddoppio con Raimondo e Anatriello: quest'ultimo, specialmente, raccoglie un pallone vagante in area, ma contrastato non riesce e ribadire in rete. Alla mezz'ora e sul finale si mette in mostra anche Pyyhtia, prima con una punizione che sfiora il palo e poi con un potente sinistro che, allo stesso modo, non trova gioia.

Nella ripresa, l'Udinese alza i giri del motore, costruendo trame che impensieriscono i ragazzi di casa: già al 49', Pafundi trova Abdalla davanti alla porta, ma è bravissimo Bagnolini a impedire il pareggio. Dieci minuti successivi, l'azione pericolosa parte ancora dal numero 10 che conclude alto, su calcio di punizione da buona mattonella; al 73', invece, prima Amey e poi Karlsson si rendono protagonisti di due ottime scivolate che impediscono, rispettivamente, a Pejicic e Basha di concludere a pochi metri da Bagnolini. Il muro rossoblù, però, tiene il vantaggio e conferma l'ottimo inizio di campionato.

Nella ripresa, l'Udinese alza i giri del motore, costruendo trame che impensieriscono i ragazzi di casa: già al 49', Pafundi trova Abdalla davanti alla porta, ma è bravissimo Bagnolini a impedire il pareggio. Dieci minuti successivi, l'azione pericolosa parte ancora dal numero 10 che conclude alto, su calcio di punizione da buona mattonella; al 73', invece, prima Amey e poi Karlsson si rendono protagonisti di due ottime scivolate che impediscono, rispettivamente, a Pejicic e Basha di concludere a pochi metri da Bagnolini. Il muro rossoblù, però, tiene il vantaggio e conferma l'ottimo inizio di campionato.

BOLOGNA-UDINESE 1-0

Rete: 20' Paananen.

BOLOGNA: Bagnolini; Karlsson, Stivanello, Diop, Motolese (61' Amey); Pyyhtia, Urbanski (71' Bynoe), Rosetti (74' Maltoni); 37 Paananen (71' Mazia), Anatriello (61' Wallius); Raimondo. - All. Vigiani.

UDINESE: Di Bartolo; Abdalla, Cocetta, Nuredini; Accetta (65' Pejicic), Zunec (46' De Crescenzo), Castagnaviz, Iob; Pafundi (86' Armani), Centis; Campanile (64' Basha). - All.: Sturm.

Arbitro: Longo di Cuneo.



Foto B.F.C.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **FABRIZIO SOLA**



"Sono stato un uomo fortunato, da bambino disegnavo e dipingevo, e avevo sempre un pallone con me! Ho fatto ciò che sognavo, metà vita nel calcio, l'altra metà sarà con l'arte. Sì, sono stato felice.. Sono stato studente, calciatore, pittore, animatore nei villaggi turistici, ecc.. Poi consulente finanziario. Allenatore, Opinionista radio e tv. Adesso artista. E soprattutto papà. Ho ancora un sacco di cose da fare. Mai annoiarsi. Mai.." – le parole dell'ex attaccante rossoblu Fabrizio Sola, bolognese, classe '64 (1 anno negli Allievi Nazionali e 2 in Primavera)

Dopo la trafila nelle giovanili del Bologna, una cinquantina di partite in serie C, è stato attaccante a livello dilettantistico e, a seguire, mister prima nel maschile, poi nel femminile. Le gioie più belle che il calcio le ha regalato?

"Gioie nel calcio tante, tanti ricordi.. la convocazione in Nazionale di C a Coverciano, i complimenti di Arrigo Sacchi dopo una doppietta in un Bologna-Cesena primavera, il gol al grande Enrico Albertosi in Elpidiense-Osimana in serie C.. tanti ricordi ancora vivi! Belli!"

L'allenatore che più le ha trasmesso umanamente e professionalmente?

"Sono stati più di uno gli allenatori che mi hanno insegnato e dato nel calcio.. sia come giocatore, sia come allenatore dopo. Da giocatore senz'altro Antonio Soncini (primavera del Bfc), maestro di vita, poi Gastone Mazzanti nel San Lazzaro in serie D, burbero ma competente. Come allenatore mi ha insegnato molto Marco Tremaglia, con lui ho imparato la gestione dello spogliatoio e il saper ridere e sdrammatizzare nei momenti più difficili..! E poi tanti altri.. da ognuno ho imparato e appreso sempre qualcosa !

Un aneddoto simpatico e divertente vissuto da calciatore?

"Impossibile ricordare i tanti aneddoti passati e vissuti da calciatore. Tanti scherzi, tante gogliardate insieme a tanti compagni, tanti anni di calcio! Una però la racconto (senza citare la squadra e il mister). Prima di una partita importante, al mister che usava una sua piccola lavagnetta, feci trovare dentro, prima di iniziare il discorso pre-partita, una rivista pornografica! Non racconto le risate! .. Sdrammatizzare sempre .. vincemmo 2-0! Questi sono i segreti degli spogliatoi!"

Con quali ex compagni prima, e giocatori che ha allenato poi, è rimasto in contatto? Organizzate serate per ritrovarvi?

"Nel calcio si rimane amici per sempre. Proprio l'altra sera cenavo con un mio ex giocatore. Mi vedo ancora con ex compagni del Bologna primavera. E anche con quelli più grandi! Non cito tutti i nomi ma alcuni anche importanti.. in particolare Marco Macina, l'amico con cui mi vedo di più. Con il CT Mancini, gli scrivo prima di ogni partita della nostra nazionale! Agli Europei portò bene! Ci sentiamo ancora, certo".

Ha giocato sia negli Allievi Nazionali che in Primavera, segnando, in quest'ultima, 25 reti nelle competizioni ufficiali. Come le pare il livello attuale in queste

due categorie? Vi sono, a suo avviso, dei giocatori pronti a calcare palcoscenici importanti?

“Non mi sento di fare nomi, sono fuori dal calcio ormai, dalle tv e radio.. Qualche partita della Primavera Bfc l’ho vista lo scorso anno, il calcio è cambiato tanto: molti stranieri e i giovani fanno fatica ad emergere. Però di certo vedo in serie A giocatori che 30anni fa avrebbero giocato in serie C! Cambiato come sport, tanta tattica, poca fantasia, meno genialità! Purtroppo è così..”

Che voto e giudizio dà al mercato rossoblù: le novità a disposizione di Sinisa sono soprattutto giovani o giocatori alla prima esperienza nel campionato italiano, va anche detto però che Ferguson e Posch hanno buone referenze. Lucumì inoltre ha dato buoni segnali, Cambiaso via Juve è arrivato per coprire la fascia destro e in attacco è arrivato Zirkzee che ha grande prospettiva (16 gol con l’Anderlecht). Il suo punto di vista?

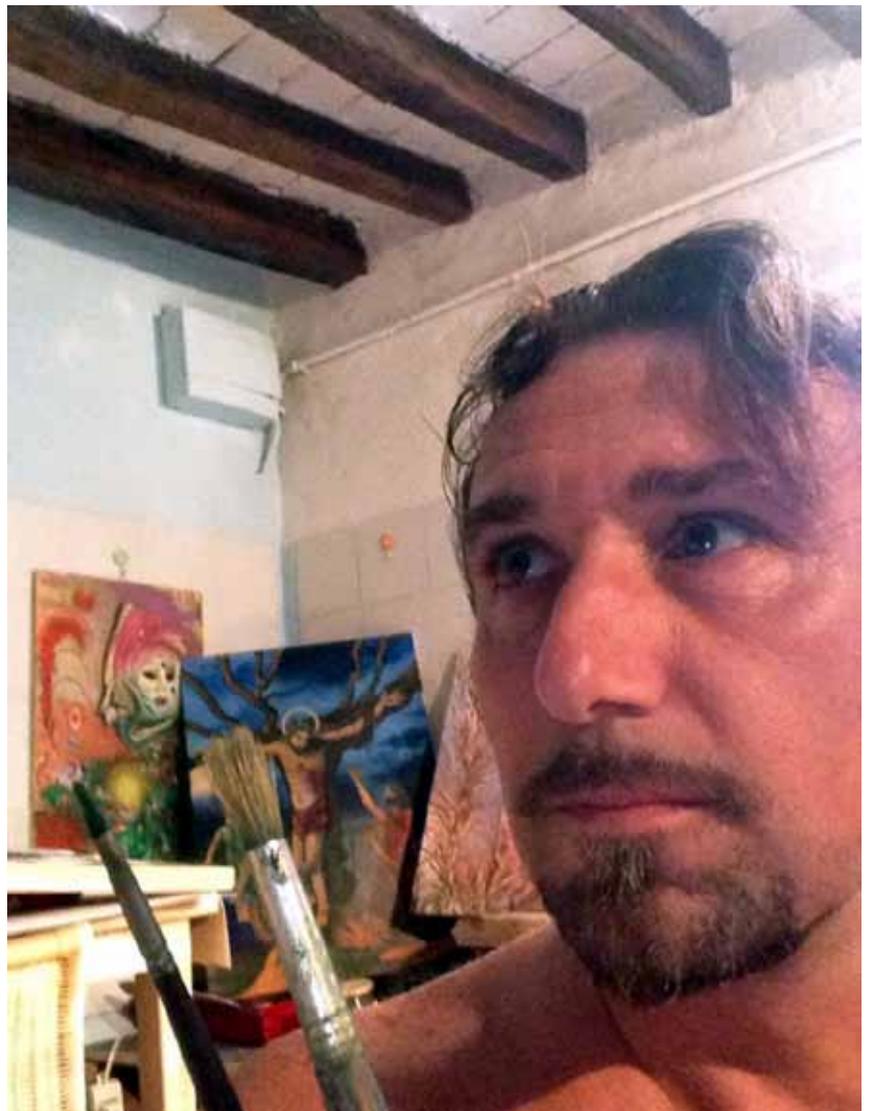
“Per me il Bologna ha acquistato degli ottimi giocatori, giovani ma molto bravi. Sartori è uno molto competente e bravo. La mia paura è che con Mihajovic non potranno farsi vedere. Non è un allenatore per giovani. Alcuni li farà giocare poco, e non giocando non cresci. Spero di sbagliarmi..”

Dopo un avvio di campionato difficile, Sinisa è già sulla graticola. Giusto proseguire insieme al mister serbo o meglio cambiare? Chi sarebbe l’uomo giusto per la panchina felsinea?

“Con il mister il Bologna ha agito bene, ma nello stesso tempo ha sbagliato. Mi spiego: è un allenatore che non può e non riesce a trasmettere più nulla per via della sua grave situazione personale. Sembra che aspetti di essere cacciato, polemico e assolutamente non più determinante. I giocatori non hanno grinta, fanno il compitino e nulla di più. I risultati si vedono, mi dispiace. De Zerbi per ricostruire.. O un emergente anche dalla serie B. Bisogna anche rischiare.. Perché no”

Tra le sue più grandi passioni, la pittura. Cosa bolle in pentola tra mostre ed eventi?

“La pittura è quasi ormai la mia attività a tempo pieno. I miei primi 40 anni sono stati per il calcio. Quando ho smesso di giocare, nel 1996, ho ripreso a dipingere. Da quando ho smesso di allenare e chiuso con il mondo del calcio, nel 2012 la mia passione è diventata praticamente un lavoro! Prossima mostre in Spagna (collettiva) e a Bazzano al Castello, a dicembre, una personale”.



Valentina Cristiani



PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Sinisa Mihajlovic esonerato dal Bologna! E adesso?



Sapevo che questa settimana sarebbe stato difficile scrivere questa ennesima puntata di pillole rossoblù, ma non pensavo che la penna mi sarebbe pesata come un macigno, sì perché solitamente ho il vecchio vizio di comporre prima i miei "pez-zulli" sulla carta e poi di trascriverli in un secondo tempo al computer. E' successo di tutto, il Bologna e purtroppo anche i propri tifosi sono finiti alla gogna mediatica di tutta Italia per via dell'esonero di mister Sinisa.

Il Patron Saputo, dopo l'ennesima figuraccia della squadra che, in campo al Picco di La Spezia contro una delle squadre che attualmente gioca il peggior calcio della serie A, non è andata oltre il pari è andato su tutte le furie e ha deciso martedì di mettere la parola fine alla storia d'amore e di collaborazione con l'allenatore, che in 5 partite non ha raccolto i punti desiderati e non ha messo in campo una squadra capace di giocare a calcio in modo divertente e spumeggiante, anzi tutt'altro, e che ha avuto la fortuna di fare i 3 punti in classifica solo grazie ai goal del suo bomber Arnautovic.

Onestamente parlando, mai avrei pensato che tale esonero sganciasse una macchina da fango mediatica del genere, tutte le testate giornalistiche e tantissimi esponenti del mondo dello spettacolo hanno accusato pubblicamente il Bologna FC e, soprattutto i suoi tifosi, di aver compiuto un gravissimo torto all'uomo Mihajlovic che, vista la sua patologia, non si doveva assolutamente mandare via da Bologna e avrebbe come minimo dovuto avere altro tempo per proseguire il suo percorso sulla panchina rossoblù. Tutti scatenati dai social, ai giornali, alle radio, ai forum a condannare il gesto del Bologna, senza poi ricordarsi che tre anni fa fu proprio la società felsinea che decise di andare avanti ugualmente, nonostante il mister serbo avesse ammesso pubblicamente tramite una conferenza stampa la sua malattia. Si sono già tutti dimenticati quando i tifosi del Bologna sono andati varie volte assieme anche a quelli della Lazio a San Luca in pellegrinaggio per chiedere la grazia proprio per Sinisa. Ma non solo, si sono scordati la cittadinanza onoraria della città di Bologna, lo scandalo del pullman, del Sinisa che prima di continuare con il Bologna ha aspettato invano per un mese lasciando tutti sospesi la chiamata di un big o della sua amata Lazio, per la quale più volte, sia lui che la sua famiglia, hanno manifestato il loro incondizionato amore. Lo stesso allenatore aveva chiesto di essere giudicato per i risultati e non per la sua malattia e questo è stato il metodo con cui si è comportata la società. Non posso scrivere che non mi dispiace per la caratura umana che aveva portato sotto le due torri Sinisa, per le sue conferenze stampa ruvide, per il suo modo di proporsi anche al di fuori del terreno di gioco nel mondo dello spettacolo, dove ha sempre fatto parlare di sé e del Bologna. Ma ora tutti quelli che avevano simpatia verso di lui automaticamente odiano il Bologna e i tifosi del Bologna, e questo





In Cucina

ROTOLINI DI CHEESECAKE

per sei rotolini

Ingredienti:

100 grammi di formaggio cremoso (ricotta ,philadelphia, mascarpone,robiola).

3 fette di pane bianco senza crosta

50 grammi di zucchero semolato.

nutella quanto basta.

30 grammi di burro fuso.

zucchero semolato per la copertura.

poco burro per la cottura.



Procedimento:

Mettete le fette di pane su un piano da lavoro ed appiatitele leggermente con il mattarello, per poi tagliarle in 6 quadrati.

In una terrina amalgamate il formaggio cremoso con lo zucchero.

Spalmate ogni fetta di pane con la crema al formaggio, per poi porre al centro un cucchiaino di nutella ed arrotolate.

In un piatto mettete poco burro fuso ed in altro lo zucchero, passate i rotolini prima nel burro e poi nello zucchero, e metteteli in una padella dove insieme a poco burro, li farete dorare per pochi minuti a fiamma moderata, ricordatevi di e girarli spesso con l'aiuto di due forchette.

Angela Bernardi

proprio non mi va giù, in particolare da un certo tipo di sciacalli come Zazzaroni ecc... Tornando ai nostri tifosi, tutti hanno espresso la massima solidarietà al mister, ma si sa che il calcio è legato ai risultati e da tempo gli stessi tifosi che oggi applaudono giustamente il leone e l'uomo, non potevano esimersi nel chiedere l'esonero del gioco, visto i risultati fin qui acquisiti dalla compagine con la maglia rossoblù.

Ora si va verso il derby di domenica con gli odiati cugini della viola, con Vigiani dalla primavera a condurre le danze, sperando di risolvere quanto prima il nodo allenatore entro la fine di questa settimana, non faccio pronostici, piaceva De Zerbi ma lui non vuole fare un torto a Sinisa, allora la bussola al momento è spostata sul giovane Thiago Motta e sul navigato Ranieri che il pubblico bolognese gradirebbe tanto, vedremo cosa succederà e prima di chiudere questo pezzo anche il sottoscritto ci tiene ad augurare all'uomo Sinisa di battere la malattia e di tornare forte come prima, ringraziandolo per la salvezza impossibile di tre anni fa.

Nella giornata odierna, giovedì 8 settembre, Sinisa Mihajlovic tramite le pagine di Gazzetta dello Sport ha voluto ringraziare la città di Bologna ed i suoi tifosi.

La sua lettera aperta la trovate nelle pagine a seguire.

Danilo Billi



IO UNO DI VOI

Ecco la lettera aperta che Sinisa Mihajlovic, tramite le pagine della Gazzetta dello Sport, ha scritto ai cittadini bolognesi ed ai tifosi del Bologna Calcio.

Mi è capitato spesso di salutare tifosi, giocatori, società, città, per dire addio o arrivederci. Fa parte della carriera di un calciatore e di un allenatore andare via prima o poi. I cicli sportivi nascono, si sviluppano, regalano soddisfazioni, a volte delusioni e poi inevitabilmente finiscono. Nulla è eterno. Ma stavolta il sapore che mi lascia il mio voltarmi indietro un'ultima volta è più triste.

Perché non saluto solo una tifoseria che mi ha voluto bene e appoggiato in questi tre anni e mezzo ricchi di calcio e di vita, di lacrime di gioia e di dolore, di successi, cadute e ripartenze.

Saluto dei fratelli e dei concittadini. La mia avventura a Bologna non è stata solo calcio, non è stata solo sport...

È stata un'unione di anime, un camminare insieme dentro un tunnel buio per rivedere la luce.

Ho sentito la stima per l'allenatore e quella per l'uomo. Il vostro calore mi ha scaldato nei momenti più difficili. Ho cercato di ripagare tutto questo affetto con il mio totale impegno e attaccamento alla maglia: non risparmiandomi mai sul campo o da un letto di ospedale. Tanti anni in Italia e la sofferenza vissuta mi hanno addolcito, ma non cambiato del tutto.

Ho smussato qualche angolo, ma resto un serbo spesso duro, schietto, brusco: non sempre ho saputo esprimere i miei sentimenti di gratitudine. Magari non so regalare troppe parole dolci, non so lanciarmi in tanti abbracci: ma ho risposto "presente" con il mio feroce senso del dovere, non trascurando nulla del mio lavoro, svolgendo al massimo il mio ruolo, anche nelle condizioni più drammatiche, per regalare ai tifosi e al Bologna le soddisfazioni che meritano. Spero di esserci riuscito almeno in parte.

Nei nostri tre anni e mezzo insieme abbiamo ottenuto un incredibile decimo posto, poi due volte un dodicesimo e infine un tredicesimo. Raggiungendo sempre, nonostante tutto - e sapete bene cosa è stato quel "tutto"-, una salvezza tranquilla: provando a fare un calcio propositivo e offensivo, lanciando giovani e permettendo al club di guadagnare molto col mercato in uscita, come dimostrano le ultime sessioni.

Potevo fare ancora meglio? Forse. Ho dato tutto me stesso? Sì, senza il minimo dubbio. E questo mi permette di guardare tutti a testa alta e di non rimproverarmi nulla.

Se ci sono riuscito però è anche merito di voi tifosi e di tutta Bologna.

Non dimenticherò mai le vostre processioni al santuario di San Luca per me, gli incoraggiamenti, i "forza Sinisa non mollare" quando mi incontravate per strada, a Castel-debole, allo stadio.

E la mia emozione quando ho ricevuto la cittadinanza onoraria sentendomi un bolognese tra i bolognesi. Non sono mai stato un'ipocrita, non lo sarò neanche stavolta: non capisco questo esonero.

Lo accetto, come un professionista deve fare, ma ritenevo la situazione assolutamente sotto controllo e migliorabile. La società non era del mio stesso avviso. Siamo appena alla quinta giornata, faccio fatica a pensare che tutto questo dipenda solo dagli ultimi risultati o dalla classifica e non sia una decisione covata da più tempo.

Peccato.

Ci tengo però a dire che le mie condizioni di salute sono buone e in costante miglioramento.

Io non mi sto più curando, sto solo facendo controlli sempre più saltuari. Ho seguito a Casteldebole tutti gli allenamenti in queste settimane: l'unico mio temporaneo impedimento è quello di non poter espormi per troppe ore a un sole forte. Ma non sono mancato un giorno. Nulla mi impedisce di lavorare e di andare in panchina. Non è questo il momento per analisi calcistiche sull'ultimo periodo, sul mercato, sulla gestione di alcune situazioni che non mi hanno trovato d'accordo.

Ora, nel ricordare tanti momenti unici e indimenticabili, voglio solo dire grazie.

Grazie agli appassionati tifosi del Bologna. Alla società, con qualche mia lecita esclusione. Al presidente Saputo che mi ha permesso di lavorare qui per tre anni e mezzo, dimostrandomi a lungo fiducia. Ai vecchi dirigenti di questi anni, da Claudio Fenucci a Walter Sabatini a Riccardo Bigon, che mi sono sempre stati vicini, in campo e fuori. Al settore medico, della comunicazione e a tutte le componenti che lavorano per il Bologna ogni giorno con amore e passione. Al mio staff, che mi ha sempre supportato. Ai miei giocatori che in queste stagioni non si sono mai tirati indietro: spero di averli migliorati e fatti crescere.

Hanno sopportato i miei rimproveri, a volte duri, emi hanno dimostrato in più occasioni, commuovendomi, di volermi bene come io ne ho voluto sinceramente tanto a ognuno di loro.

Ringrazio infine l'ospedale Sant'Orsola, una delle eccellenze di questa meravigliosa città e cito, per tutti, la dottoressa Francesca Bonifazi.

Auguro al Bologna e a tutti i tifosi i migliori successi sportivi: al mio successore lascio un gruppo sano, una cultura del lavoro e, credo, dei valori importanti condivisi con questo ambiente. Ci rivedremo, spero presto, sul campo. Qualunque maglia vestirò, non sarò mai un avversario, ma sempre uno di Voi.

Io, uno di voi

Sinisa Mihajlovic

Sinisa Mihajlovic

Fonte Gazzetta dello Sport - Giovedì 8 settembre 2022



Lo sport in rosa

Alice Torcolacci

A tu per tu con Alice Torcolacci, il nuovo centrale della Millenium Brescia

Credit Photo: Millenium Brescia



Ciao Alice, pur giovanissima sei già da diverse stagioni in A2, prima sempre con la maglia della Olimpia Teodora Ravenna, dove hai giocato per ben 6 campionati in cui 5 in A2, e nella prossima stagione difenderai i colori del Millenium Brescia, quale è stata la svolta della tua ancor giovane carriera?

"Sicuramente il passaggio di categoria, venendo dalla serie B dove giocavo prima, come Gabicce, Rimini e il primo anno a Ravenna, quando sali in A2, capisci davvero che il livello si è alzato, uno perché ti confronti con tante altre giovani talentuose, e due perché ci sono anche tante ragazze che provengono della A1 e allo stesso tempo ti possono insegnare tanto, sia da compagne che da avversarie".

Sei uscita di casa giovanissima, quanto ti aiutato questo nella tua maturazione per-

sonale?

"Indubbiamente tantissimo, ho imparato a cucinare meglio ma, soprattutto, mi sono dedicata alla gestione degli spazi, visto che a 16-17 si è ancora concentrate solo sulla scuola e sulla palestra, poi sono arrivate tante piccole cose che non avevo mai fatto e che mi hanno fatto crescere, come dopo aver preso la patente, per esempio, ho dovuto fare la mia prima assicurazione e revisione alla macchina, dai diciamo che sono stata proiettata in un mondo più grande di me, e ho dovuto pensare molto velocemente a cercare di cavarmela per rimanere più concentrata sulla pallavolo che su altre cose".

Fra tutti i tuoi allenatori, chi pensi ti abbia maggiormente aiutata a diventare la giocatrice che sei?

"Tutti gli allenatori che ho avuto, come giustamente hai sottolineato, mi hanno aiutata, una menzione speciale però vorrei dedicarla a Simone Bendandi, con lui mi sono perfezionata nella lettura del gioco e ho approfondito la parte tattica, fra video e altro, ma soprattutto ho corretto dei miei piccoli errori nello stare in campo".

I ricordi più belli?

"Ne ho tanti a partire da quella promozione con Ravenna a quando ero la più piccola del gruppo, ma tutte le mie compagne mi hanno sempre trattato come una figlia o una sorella. Poi i ricordi delle varie partite che contavano, come la semifinale per salire in A1, partite che non ti dimenticherai mai".

La serie A2 quanto è impegnativa?

"La serie A2 per me è ormai diventata un lavoro a tempo pieno, ti alleni due volte al

giorno, poi c'è la sala pesi, inoltre devi stare molto attenta all'alimentazione e, soprattutto, a cercare di rispettare le tue ore di sonno, e dunque a noi atlete viene richiesto tanto impegno e poca vita sociale".

Veniamo al tuo ruolo quello di centrale.

"Uno dei ruoli più odiati nella pallavolo – scherza su Alice -, a me piace tanto murare, per l'attacco cerco di capitalizzare al meglio i pochi palloni che mi arrivano, amo di più la super e amo meno la 7, ma attacco alla fine ogni tipo di pallone mi arrivi".

Quando esci per il giro dietro e ti siedi in panchina, ti estrani della partita o ti carichi?

"Solitamente sono molto tranquilla devo dire, ho sempre modo di studiare meglio le mie avversarie e di riflettere o chiedere indicazioni al coach, l'unico vero problema del centrale e che spesso se non ricevo per diversi giri poi quando vado in battuta sono abbastanza fredda e questo un poco mi penalizza, ma ci lavoreremo".



Credit Photo: Millenium Brescia

Per la prossima stagione hai deciso di cambiare ed approdare al Millenium Brescia, come mai?

"Mi è piaciuto il progetto molto ambizioso che la società mi ha presentato, inoltre Brescia è una società super organizzata e dunque era quella società, fra le varie richieste che ho avuto, che più si avvicinava alla mia idea di pallavolo, dove si punta molto in alto e dove sicuramente avrei potuto giocare".

Come sta andando per il momento?

"Il 18 Agosto abbiamo iniziato la preparazione e io devo dire che fino ad ora mi sto trovando molto bene, sia con i dirigenti, allenatore e compagne, ma non aggiungo altro perché sono molto ma molto scaramantica".

Infine per concludere questa intervista, chi sei fuori dal terreno di gioco?

"Una ragazza che ama profondamente la propria famiglia e che appena può, in particolare d'estate, ma anche d'inverno cerca di godersela al massimo, visto che negli anni nella pandemia li vedevo molto poco per via delle restrizioni anti Covid, poi mi piace fare tante foto con la mia fedele Nikon, e con il tempo sono diventata sicuramente una persona molto più determinata e meno impulsiva".

Usi i social?

"Sì, anche se non sono una vera e propria patita, ho sia Facebook che Instagram e Tick Tok, ma li uso prettamente per svagarmi e poco altro".

Danilo Billi



MIKHAIL GORBACIOV

Foto dal Web



Mikhail Gorbaciov ultimo leader dell'Unione Sovietica è morto all'età di 91 anni il 30 Agosto 2022. Era ricoverato in ospedale a causa di una grave e prolungata malattia. Sarà sepolto nel cimitero di Novodevichy a Mosca, nella tomba di famiglia, accanto alla moglie Raisa.

Gorbaciov è stato l'ultimo segretario generale del Pcus e l'ultimo presidente dell'Urss. Fu lui ad avviare il processo di apertura della società sovietica passato alla storia come perestroika, a promuovere la glasnost (trasparenza)

e a segnare il cammino che portò nel 1991 al crollo dell'Unione sovietica e alla fine della guerra fredda.

Nato il 2 marzo 1931 a Privol'noe, in provincia di Stavropol', nel Sud della Federazione russa, da una famiglia di agricoltori, nel 1955 Gorbaciov si era laureato in giurisprudenza all'Università Lomonosov di Mosca. All'Università conobbe Raisa Maksimovna Titarenko, studentessa di sociologia e filosofia. Se ne innamorò subito e la sposò poco dopo. L'unione durò fino alla morte di lei, avvenuta a Muenster, in Germania, nel settembre 1999.

La carriera politica di Gorbaciov iniziò nel 1970, quando venne nominato primo segretario del partito a Stavropol. Dieci anni dopo tornò a Mosca come membro a pieno titolo del Politburo. Rafforzò la propria posizione sotto le ali protettive di Jurij Andropov, capo del Kgb e originario anche lui di Stavropol. Viaggiò spesso all'estero e nel 1984 incontrò il primo ministro britannico Margaret Thatcher, definito "un osso duro" con cui stabilì poi un rapporto di stima e fiducia. L'anno dopo, con la morte di Konstantin Cernenko, l'11 marzo 1985 diventò segretario generale del Pcus all'età di 54 anni.

Il 1986 fu un anno cruciale, che rafforzò le attese e le speranze, in Urss come nel resto del mondo, legate alla nuova leadership sovietica. A febbraio Gorbaciov lanciò le sue parole d'ordine, glasnost (trasparenza) e perestroika (ristrutturazione), per portare un'inedita ventata di libertà nei media e nell'opinione pubblica e per riformare un sistema economico sempre più stagnante. In ottobre invece si incontrò con il presidente americano Ronald Reagan a Reykjavik, in Islanda, per discutere la riduzione degli arsenali nucleari in Europa, suggellata l'anno successivo dalla firma di uno storico trattato. Nel luglio del 1991 incontrò anche George Bush, lo 'Start 1' per una forte riduzione delle armi nucleari strategiche.

Gorby, chiamato così im Occidente, riabilitò anche i dissidenti più celebri, a partire dal fisico Andrei Sakharov, dopo otto anni di confino. Il percorso democratico interno avanzò, le riforme economiche meno. Il potere venne spostato dal partito agli organi legislativi eletti a suffragio universale e nel marzo del 1989 ci furono le prime libere elezioni. Nel 1990 il ricostituito Congresso dei deputati del popolo elesse Gorbaciov presidente, con più ampi poteri. Nel frattempo cambiarono la geografia e la storia dell'Europa, che per il padre della perestroika doveva diventare "una casa comune". Il 9 novembre 1989 crollò il Muro di Berlino, il simbolo della guerra fredda, seguirono le rivoluzioni di velluto

nell'Europa centro-orientale e la riunificazione della Germania.

Tutto avvenne con il benessere di Gorbaciov, che nel 1989 ritirò anche le truppe dall'Afghanistan. Nello stesso anno lo stesso si recò a maggio a Pechino, dove Cina e Urss riallacciano i rapporti interrotti trent'anni prima; il primo dicembre in Vaticano da Wojtyła, primo leader sovietico ad incontrare un Papa. Inevitabile, e meritato, il Nobel per la pace nel 1990.

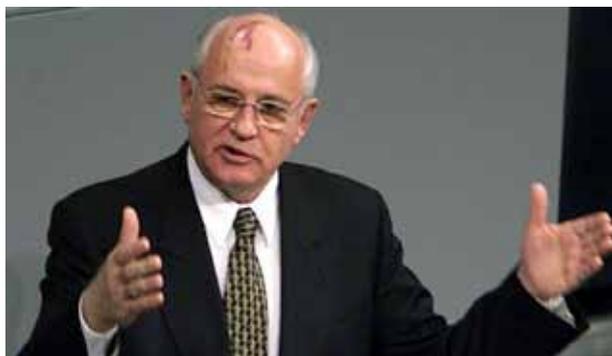


Foto dal Web

Il 1991 fu un anno drammatico. In agosto venne sequestrato per tre giorni nella villa presidenziale in Crimea, vittima di un golpe dei comunisti conservatori spento solo dalla coraggiosa resistenza del presidente russo Boris Eltsin. L'8 dicembre lo stesso Eltsin firmò con Ucraina e Bielorussia la nascita della Csi, la Comunità di Stati indipendenti, fu la fine dell'Unione Sovietica. Impotente e ormai impopolare dopo le sue riforme troppo lente e prudenti, invisato anche per la sua crociata contro la vodka, umiliato nel duello con l'esuberante Eltsin, Gorbaciov gettò la spugna poche settimane dopo, il giorno di Natale.

Nella sua biografia restano ancora alcune ombre, come l'invio dei carri armati in Lituania contro le prime aspirazioni indipendentiste o la catastrofe nucleare di Cernobyl nel 1986, passata sotto silenzio per diversi giorni nonostante la glasnost. Ma i suoi meriti storici prevalsero di gran lunga, nonostante l'impopolarità o l'indifferenza tra i russi, che non gli perdonarono il crollo dell'Urss. Il suo impegno a favore della pace, della democrazia e dell'ambiente è continuato sino a poco tempo fa, tra conferenze, incontri e critiche aperte alla deriva autoritaria di Vladimir Putin. Anche se nel 2014 era tornato a difenderlo come paladino degli interessi russi, a partire dall'annessione della Crimea, contro l'imperialismo Usa. Ma chiedendo anche, fino alla fine dei suoi giorni, di evitare il rischio di uno scontro nucleare.

Putin ha espresso il suo "profondo dolore" annunciando che lo manifesterà direttamente ai parenti e agli amici del leader scomparso. Di tutt'altro tenore l'omaggio del premier britannico uscente Boris Johnson: "Sono rattristato di apprendere della morte di Gorbaciov. Ho sempre ammirato il coraggio e l'integrità con cui egli portò la guerra fredda a una conclusione pacifica. In un tempo segnato dall'aggressione di Putin all'Ucraina, il suo impegno senza risparmio per aprire la società sovietica resta un esempio per tutti noi".

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ne ha elogiato "straordinaria visione" definendolo un "leader raro", con la capacità di vedere che un futuro diverso era possibile e il coraggio di rischiare la sua intera carriera per realizzarlo. "Il risultato è stato un mondo più sicuro e una maggiore libertà per milioni di persone", ha dichiarato. Biden ha ricordato l'incontro alla Casa Bianca nel 2009 durante la sua vicepresidenza e il confronto sugli sforzi degli Stati Uniti e della Russia per ridurre le loro scorte nucleari. Il segretario generale dell'Onu, **Antonio Guterres**, lo ha definito "un uomo di Stato unico, che ha cambiato il corso della storia".

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha salutato Gorbaciov come un "leader fidato e rispettato" che "ha aperto la strada a un'Europa libera". Il suo "ruolo cruciale" nell'abbattere la cortina di ferro, che simboleggiava la divisione del mondo in blocchi comunisti e capitalisti, e nel porre fine alla guerra fredda ha lasciato un'eredità che "non dimenticheremo", ha scritto su Twitter.

Il presidente francese Emmanuel Macron ha descritto su Twitter Gorbaciov come un "uomo di pace", che "ha aperto una strada di libertà per i russi. Il suo impegno per la pace in Europa ha cambiato la nostra storia comune"

A cura di Rosalba Angiuli



Calcio Femminile

CAMPIONATO MONDIALE 2023

L'Italia ritrova la verve giusta e si qualifica per i Mondiali



Era importante ritrovare la **giusta serenità**, la giusta strada dopo quell'**orrendo Europeo** che lo scorso **Luglio** ci ha regalato un'**Italia** spenta, preoccupata, poco affamata e soprattutto impaurita che, dopo essersi fatta schiacciare dalla **Francia**, ha fatto ben poco nelle altre due partite per restare dentro la competizione e superare il turno, e dire che bastava poco, ma le **ragazze non c'erano**, non hanno saputo gestire la **pressione mediatica** che invece di caricarle le ha **spente**.

Oggi, invece, siamo qui per festeggiare il **pass staccato** per la qualificazione al **prossimo Mondiale 2023**, il secondo consecutivo, nuovopiccòlo record di una **Nazionale** che doveva vincere due gare per qualificarsi e lo ha fatto alla grande con tanto di **goleada** contro con la **Moldavia** finita **0 a 8** con **una sola** squadra scesa in campo e **Martedì** vincendo poi **2° a 0** davanti al pubblico di **Paolo Bozzi di Ferrara** contro una combattiva **Romania**.

L'**Italia** con questa vittoria frutto di due grandi individualità come il bel goal di **Giacinti** e la prodezza fuori aria di rigore di **Boattin**, che ha praticamente messo la parola **fine alla partita** e ha permesso di tornare a fare commuovere, come le lacrime di **Bonanseca** ripresa a pochi

minuti dalla fine dalla **telecamere della Rai** mentre assisteva assieme alle altre infortunate la partita **dagli spalti**, un'**Italia** che finalmente al termine della partita **torna a sorridere, saltare** al centro del campo, **fare festa** e avvolgersi nella bandiera tricolore come Linus faceva con la sua inseparabile coperta.

Le nostre **ragazze** avevano **bisogno di tutto questo**, avevano un bisogno tremendo di **riscatto**, e di **ricompattarsi**, anche se in campo in queste due gare hanno fatto vedere che ancora devono cementare il gruppo che dovrà essere l'arma fondamentale per il mondiale, visto che nelle partite importanti ancora **paghiamo dazio** negli uno contro uno, fatto di **dribling, fantasia e fisicità**, sarà perciò importante **inserire** e fare **amalgamare meglio le giovani arrivate**, che sono tutte punte di riferimento nei loro club di serie A, e lavorare sodo e duro in vista di non ripetere la brutta parentesi dell'**Europeo**.

L'**Italia** può farsi strada solo puntando **sul suo collettivo**, sulla **forza del gruppo** e ritrovare **come a Ferrara** la voglia di vincere, ma soprattutto deve imparare a gestire meglio **le proprie ansie** e liberarsene per poter provare a fare il **nostro calcio**, visto che anche martedì sera, fino a che non è arrivata alla fine del secondo tempo la zampata di **Boattin**, le ragazze avevano iniziato a fare trapelare una certa paura, nonostante la **Romania** non fosse poi una squadra di prima fascia, anzi tutt'altro.

Ma per questa sessione va bene così, tutte promosse, l'importante era ricominciare a **muovere piccoli passi** e lo abbiamo fatto centrando una **qualificazione Mondiale** che non è cosa da tutti i giorni.

Danilo Billi



NASCE LA KODAK

George Eastman ottenne il 4 settembre 1888 negli Stati Uniti il brevetto n. 388,850 per la sua "Camera", che chiamò "Kodak", la prima macchina fotografica con pellicola

George Eastman fu un inventore e un industriale (Waterville, New York, 1854 - Rochester, New York, 1932) che si dedicò alla tecnica fotografica, ideando la pellicola trasparente di nitrocellulosa e varie apparecchiature fotografiche, e fondando la Eastman Kodak Co. A lui sono dovute numerose altre fondazioni: la Eastman School of Music, un teatro e numerosissimi istituti che portano il suo nome, per la prevenzione e la cura delle malattie dei denti; di questi ultimi, l'Istituto superiore di odontoiatria G. Eastman ha sede in Roma.

George Eastman ottenne negli Stati Uniti il brevetto n. 388,850 per la sua "Camera", che chiamò "Kodak", la prima macchina fotografica con pellicola.

Lo stesso giorno, sempre George Eastman, depositò il marchio KODAK. La prima macchina fotografica a pellicola fu la Kodak mod. 1 a box, priva di regolazioni e dotata solamente del pulsante di scatto, del mirino per l'inquadratura e del sistema di avanzamento della pellicola; le dimensioni compatte erano di 6 e 1/2 pollici per 3 e 3/4 pollici.

Grazie al motto pubblicitario: «You press the button, we do the rest» fu un successo enorme, che fece diventare la fotografia negli Stati Uniti un fenomeno di massa.

La fotocamera veniva venduta sigillata, con una pellicola utile per cento pose. Scattate le 100 pose, la fotocamera doveva essere rispedita alla Kodak, che provvedeva a sviluppare e stampare le foto, restituendo dopo una settimana la fotocamera ricaricata e le stampe ottenute; la camera veniva venduta al prezzo di 25 dollari (circa 600€ di oggi) comprensivo dello sviluppo di 100 foto, mentre le successive ricariche costavano 10 dollari (circa 200€).

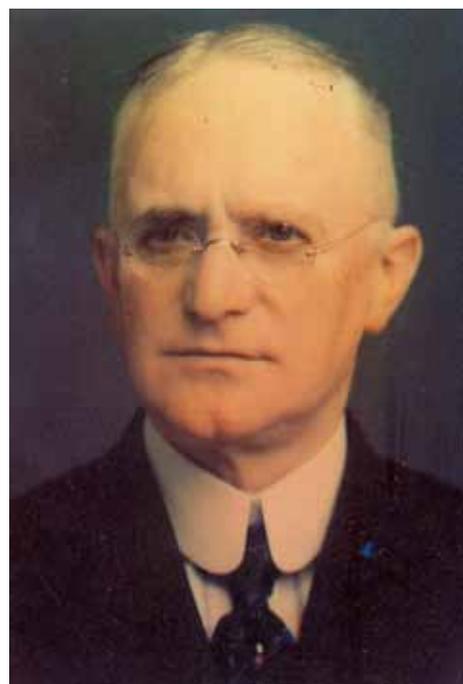


Foto dal Web

A cura di Rosalba Angiuli



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Virtus Basket

NEWS BIANCONERE

VIRTUS BELLA SOLO ALL'INIZIO E ALLA FINE Una Segafredo incompleta e in rodaggio cede 93-101 contro Pesaro

La prima gara della Virtus è al Palacosta di Ravenna contro Pesaro. La Segafredo, molto incompleta e ancora in rodaggio, guidata in panchina da Diana, parte con Hackett, Teodosic, Weems, Mickey e Camara. Subito tap in di Weems sull'errore di Milos, poi Kyle ruba e segna in contropiede, 4-0; l'americano segna anche la tripla del 7-2. Mickey mette la tripla del 10-5 e Hackett il gioco da tre punti del 13-7. Il primo cambio vede salire Ojeleye per Mickey. Weems da tre per il 16-11. Entrano Ruzzier e Belinelli, poi anche Abass dopo l'infortunio che ne ha pregiudicato la scorsa stagione. Pesaro pareggia, ma Ojeleye schiaccia il 18-16. I marchigiani sorpassano, 18-20, entra nella Virtus Lundberg e segna subito la tripla del 21-20, poi Abass quella del 24-20. Ojeleye ruba ma non c'è più tempo, finisce così il primo quarto.

Secondo periodo con Lundberg, Belinelli, Abass, Weems e Mickey. Abass ruba e schiaccia, 26-20. Azioni confuse, così Pesaro sorpassa e vola via, 26-33. Camara ferma lo 0-13 con due liberi, ma la Carpegna si porta sul 28-40, poi sul 30-49 (per la Virtus liberi di Mickey), parziale di 4-29. Hackett e Mickey fanno doppietta ai liberi, 34-49; due liberi di Daniel tengono la Segafredo a meno quindici, 36-51, ma per Bologna ultimi dieci punti tutti dalla lunetta. Mickey schiaccia il 38-53, Hackett segna il 40-55, ma arriva il 40-58. Un solo libero per Hackett e a metà gara il punteggio è 41-58. Hackett, Belinelli, Weems, Ojeleye, Mickey per il terzo quarto. Dani mette subito un libero su due, Ojeleye ne fa due e tiene la Virtus a meno diciassette, 44-61 lo stesso fa Belinelli da tre, 47-64. I marchigiani vanno a più ventotto, 47-75, anche perché Mickey e Ojeleye sbagliano rigori da sotto, il secondo in schiacciata. Ojeleye a rimbalzo d'attacco segna un 2+1, 50-75. Un libero di Camara, un canestro di Abass, una doppietta in lunetta ancora di Gora, tripla di Menalo, 58-77, con parziale di 8-0. Camara segna il 60-80, Lundberg il 62-83 di fine terzo quarto. Lundberg, Belinelli, Weems, Menalo e Mickey iniziano l'ultimo periodo. Menalo firma la tripla del 65-85, Weems il 67-87, replicando entrambi a schiacciate pesaresi su palle perse dai bolognesi. Mickey schiaccia al volo, 69-87, Belinelli fa un gioco da quattro, poi mette un'altra tripla, Ojeleye ne fa due in lunetta, 78-97, parziale di 13-0.

Pesaro segna quattro punti consecutivi, replica Ojeleye, poi Lundberg fa 3 su 4 ai liberi, 83-91. Hackett segna l'85-94. dopo quattro punti degli avversari, Lundberg schiaccia l'87-98. Furto delle V nere sulla rimessa e Mickey fa un gioco da tre punti, 90-98. Moretti da lontanissimo, ma risponde Hackett, 92-101. Lundberg fa un solo libero, finisce 93-101, meno otto dopo il meno ventotto di metà terzo quarto. Questi il tabellino



Lucio Martini

della Segafredo: Belinelli 10, Ruzzier, Lucio Martini n.e., Lundberg 11, Hackett 15, Menalo 6, Mickey 14, Camara 7, Weems 12, Ojeleye 11, Teodosic, Abass 7. La Virtus ha vinto primo e ultimo quarto, 24-20 e 31-18, e ha perso quelli centrali, 21-25 e 17-38.

Lucio Martini, classe 2004, nelle giovanili dal 2016, ha fatto l'esordio in prima squadra seppure solo in panchina senza entrare in campo; anche il fratello di Lucio, Giulio, del 2002, cominciò nelle giovanili bianconere nel 2015 e vi è rimasto fino al 2020.

Ezio Liporesi



Virtus Basket - I Tifosi

CIN CIN...ZIA VIRTUS

In fila fin dalla notte, Cinzia è stata una delle prime abbonate del 2022/23 della Virtus Segafredo Bologna, una delle prime anche a sfruttare la felice possibilità del finanziamento offerta dalla Società.

Quando cresci, vai a scuola, lavori tutta una vita dentro un cerchio di centro il Palazzo dello Sport di Piazza Azzarita e raggio poche centinaia di metri è normale che la Virtus entri a far parte della tua vita. E per Cinzia è avvenuto abbastanza presto, circa mezzo secolo fa, varcando i cancelli del Madison di Piazza Azzarita e respirandone l'atmosfera speciale. Prima da timida ragazzina che guardava con ammirazione quei giganti che circolavano nei paraggi, poi diventando anche amica di alcuni di essi, poi seguendo la squadra anche nei suoi cambi di campo di gioco casalingo e nelle trasferte nazionali e internazionali. Ora della timida ragazzina è rimasto poco, anzi quando si alza la palla a due si accende un fuoco in tribuna. In mezzo agli spesso compassati spettatori dei posti numerati i suoi incitamenti e le sue grida i suoi prolungati battimani, sono facilmente distinguibili. E se qualcuno degli addetti ai lavori parla male della sua Virtus, anche se ha vestito in passato i colori bianconeri, impiega meno di un attimo ad entrare nella sua lista nera. Gli arbitri accendono poi la sua fantasia tanto che chi la conosce fuori da quell'ambito stenterebbe a riconoscerla. Se la incontrate casualmente in città, o la vedete prima della partita o in pizzeria dopo la gara ne apprezzerete i nobili tratti, mai immaginerete che durante le partite delle V nere, Cinzia si possa trasformare in un accesissimo ultras. Al suo fianco l'amato compagno, il più posato Willy, che tantissimi anni fa Cinzia avvicinò alla Virtus e così le V nere acquisirono un altro fedelissimo sostenitore.

Ezio Liporesi





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Una sorridente Vittoria



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna